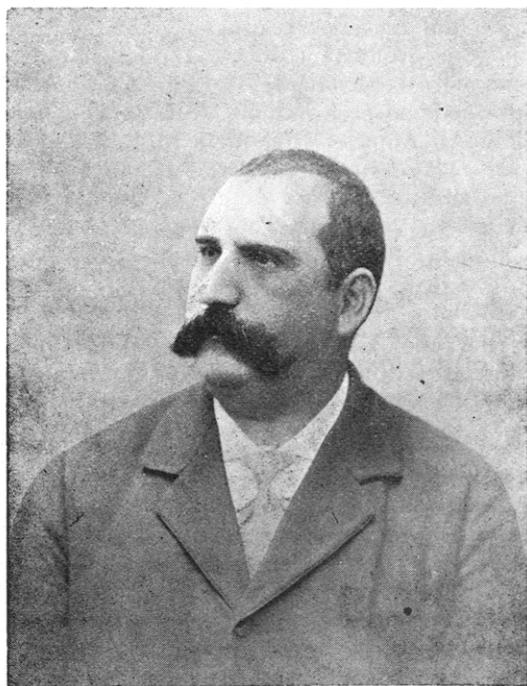




PASQUALE SPADAVECCHIA

Fin da giovanetto navigò su velieri di proprietà paterna, commerciando con i mercati di Trieste e Dalmazia. Circa ventenne, fondò la



PASQUALE SPADAVECCHIA

azienda commerciale Pasquale Spadavecchia, vini, oli e mandorle. Specialmente nei vini si distinse per la profonda conoscenza dell'articolo, svolgendo un forte lavoro con i mercati

del nord Italia. Fu il primo sulla piazza e fra i primissimi della Puglia a preparare gli apprezzati « vini mosti filtrati ».

Dal 1900 sviluppò fortemente anche il lavoro degli oli di oliva schierandosi in primissima linea fra le più importanti case della regione.

Nel 1924 fu « per bontà d'animo e rari doti di mente e di cuore » insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Nel 1925, onde assicurarsi la continuazione della sua opera, ammise nella Ditta i suoi tre figli Carlo, Alfredo e Silvio, dando un maggior sviluppo all'azienda in generale ed in particolar modo all'esportazione delle mandorle.

Morì nel 1932, il 26 maggio, mentre la sua opera giungeva al punto da lui sognata: l'azienda commerciale da lui creata e potenziata con una vita che resta un esempio di lavoro, tenacia e sacrificio, era piazzata tra le prime d'Italia.

Scompare un galantuomo, un lavoratore instancabile, esempio di onestà, bontà e modestia. La cittadinanza numerosissima ne accompagnò la salma all'ultima dimora.

Dedicò la sua vita privata esclusivamente all'amore verso la famiglia. Per sè, personalmente, s'imponeva ogni privazione, mentre alla famiglia avrebbe dato tutto. Specialmente per l'educazione dei suoi cinque figli, mise a disposizione quanto di meglio vi era a quel tempo.

Fu attivo anche in politica. Militò nelle file sostenitrici d'Imbriani, fra i capi partito, e fece parte poi per molti anni di Amministrazioni Comunali.